

Scajola: «Resti fino al chiarimento»

«Piena fiducia nella magistratura, ma fino a quando le cose non sono chiare mi pare sia giusto che Bertolaso resti a suo posto come grande servitore dello Stato». Così il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola.



Luigi De Magistris

«Bertolaso paragona la propria condizione al dramma di chi rimasto vittima di un'alluvione: un'analogia inopportuna e vergognosa»



Anna Finocchiaro

«Ho letto Bertolaso. Lui si definisce un alluvionato. A parte altre considerazioni sul paragone con gli alluvionati veri, mi pare sia esondante»

Inceneritore di Acerra, governo ostinato sul prezzo

Il governo si ostina a fissare per decreto il prezzo col quale lo Stato comprerà il termovalorizzatore di Acerra: 355 milioni. Lo denuncia il Pd dopo che la norma, contenuta nel dl emergenze e già cancellata al Senato, è rispuntata alla Camera.

Bertolaso si sente «alluvionato» Scontro sulla lettera aperta

Bertolaso si sente un «alluvionato» vittima di una «catastrofe» mediatica: lo dice in una lettera aperta sul sito della Protezione Civile. Il Pd protesta: la tolga. Il governo porrà la fiducia sul decreto, ma i tempi sono lunghi.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Si considera un «alluvionato», travolto dal «fango gettato nelle pale del ventilatore» dalla stampa, Guido Bertolaso, una «tempesta mediatica» che lo associa «come parte, nella rete di corrotti e corruttori». Il j'accuse in una lettera aperta «alle donne e agli uomini della Protezione Civile», datata 16 febbraio e pubblicata ieri come prima notizia sul sito istituzionale, cosa che il Pd Bressa considera «grave» e ne chiede la rimozione. Bertolaso usa le metafore dell'emergenza, quella vera, per considerarsi «parte lesa», vittima della «giustizia sommaria» mediatica, una «catastrofe naturale o antropica», generata dall'uomo, più che dell'indagine giudiziaria. Una «operazione politica condotta mirando a Caio per colpire Sempronio» (Berlu-

sconi?) e che infanga i volontari della Protezione Civile. Ricorda che sue dimissioni sono state respinte, ma «la mia valigia è pronta come al solito» se il premier, solo lui, le prendesse. Per ora resta, se avrà il via libera andrà «volentieri» in pensione a fine 2010, come annunciato. Quanto ai corruttori, si considera parte lesa e «non coimputato o colpevole» per quegli «errori, mancanze di controlli, gente che ha lavorato con noi in modo disonesto». Rico-

Accuse alla stampa
«Provo l'angoscia di chi abbiamo soccorso nelle case travolte dal fango»

nosce solo d'essere «responsabile di qualche possibile errore e omissione» perché non si crede un Superman. Un'autodifesa già tentata a Ballarò; teme la delusione dei volontari che «credono» alla tv e pensano: «Bertolaso, il nostro Capo, un pezzo di merda così?». E accusa chi «ora tuona contro di me» e prima bussava alla sua porta per trasformare iniziative in Grandi Eventi.
«Dovrei essere in Calabria sul

Liste pulite
E Bondi disse: candidati di provata moralità...
...ci lavoriamo con Verdini



Involontaria ironia nelle parole che Sandro Bondi ha usato per illustrare il metodo di selezione dei candidati nelle liste del Pdl. «Ci saranno solo persone di provata moralità e competenza, escludendo casi sospetti». Stanno lavorando al tutto lui, La Russa e Verdini. Ora, nella consapevolezza che nessuno è colpevole fino a condanna definitiva, opportunità avrebbe voluto che un indagato per corruzione, e l'on. Verdini lo è, si astenesse dal collaborare alle «liste pulite».

fronte delle frane» e non in Parlamento a parlare di un «falso», la Protezione Spa che nega di aver voluto, ha scritto Bertolaso nella lettera e lo ha ripetuto ieri in aula alla Camera, durante il dibattito sul decreto. Ha chiesto l'autorizzazione ed è partito per la Calabria, mentre la discussione generale è finita a mezzanotte. Oggi tornerà a Montecitorio, quando si voteranno le pregiudiziali di incostituzionalità

IL GOVERNO HA FRETTA

Il decreto deve tornare al Senato e scade il 28 febbraio, come il Milleproroghe, e la precedenza al Legittimo impedimento ha ingolfato il calendario d'aula. Quasi certamente il governo oggi chiederà la fiducia, ma non è detto che riesca a votare venerdì. L'opposizione usa l'arma dei tempi di parola per slittare fino a lunedì se non a martedì sera (il presidente Fini è disponibile ai lavori nel week end, i parlamentari un po' meno). Il Pd non si unisce all'Italia dei Valori nel chiedere una mozione di sfiducia per Bertolaso (solo politica): «Sarebbe un modo per far ricompattare il Pdl», ha spiegato Franceschini, capogruppo Pd, al collega Idv Donadi, «e rimettere in sella Bertolaso più forte di prima». L'opposizione, semmai, è pronta a ridurre a 40 gli emendamenti se il governo evita la fiducia e cancella dal decreto altri tre punti: l'equiparazione tra catastrofe e Grandi Eventi alla voce emergenze; lo «scudo» civile per i commissari e le carceri. ♦



UNIAMOCI...

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE
0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE
0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA
0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.